





# IL FRIULI

A Udine: si prende (Mazz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate somanti A. L. 36, e per fuori colla posta annua di cinquai A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunna domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 ann. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 50 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancante scordati o giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettore, parchi e donari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale la Friuli.

## RIVISTA

Se v'ha un fatto, il quale possa dimostrare come i destini di tutte le Nazioni d'Europa trovansi ad un solo filo congiunti e gli uni agli altri strettamente connessi, è certo l'ansiosa aspettazione, colla quale presentemente si guarda alla Francia da tutte le parti. Non sfugge un detto agli uomini di Stato di Francia, non si pronuncia un discorso all'Assemblea, od in uno dei vari club parlamentari, non si scrive nei pubblici fogli un articolo, che tutta Europa non sia in pronta con empuccioli e con telescopii ad osservare, ad ascoltare minutamente quella sentenza, quel discorso, quell'articolo. Fra mezzo alle tenebre che coprono l'orizzonte politico ciascuno cerca un raggio di luce che ne illumini l'avvenire; e questo raggio di luce, non trovandolo altrove, si domanda alla sua volta a tutti quegli uomini, a vicende esaltati e disprezzati, che più brillano sulla scena politica di Francia. Chi ha riforme politiche ed economiche da cingere, domanda prima che tempo fa in Francia; chi ha promesse da fare e da ritirare guarda che vento spira ora e s'interessa del domani di quella Nazione; oramai di armare, o di licenziare gli eserciti, si chiede a se stessi, se le condizioni della Francia lo permettono. Tutti sentono, che non vi ha stabilità, non sicurezza in nessuna parte d'Europa, finché incerte pendono le sorti della Francia.

Or bene: significa mai questo, che la Francia in Europa e nel mondo è tutto, e che le altre Nazioni non sono che satelliti costretti a seguirne nel suo corso quel maggiore pianeta? Questo noi non crediamo. Una Nazione avrà per un certo tempo la preminenza sulle altre; ma non giungerà mai a concentrare in sé la vita di tutte. E presentemente meno che mai la Francia può pretendere ad un primato tale, che metta tutte le altre Nazioni in un posto affatto secondario; poiché la stessa parola *nazionalità*, la quale indica un sentimento comune e già vitalizzato nella storia contemporanea, indica che tutte le Nazioni associate nella cristiana civiltà, si sentono sorelle ed intendono di avere un posto ugualmente onorevole, se non nello stesso grado di potenza, l'una presso dell'altra. Ma se tutti guardano principalmente alla Francia, ciò vuol dire che nessuna delle Nazioni europee è indifferente alle sorti della vicina, che ognuna di esse legge la propria storia in quella delle altre, che le idee ed i fatti corrono paralleli presso tutti i Popoli, e che la Religione, la stampa, i commerci, le strade ferrate vanno recando ad un comune livello, senza distruggere le naturali diversità che li distinguono e che formano i loro caratteri speciali. Perciò gli errori che in un paese si commettono possono essere scuola agli altri; i progressi dell'uno si fanno addizionale a tutti. Perciò, se una Nazione qualunque in qualunque occasione preda sulla vicina e la uccide, nuoce a sé medesima. Perciò le guerre europee hanno preso ormai il carattere di guerra civili; e le guerre di tariffe e simili gare economiche somigliano alle baruffe di coloro che coltivano due campi vicini; e l'imprevidenza degli uni nuoccione anche agli altri. Inoltre da tutto questo apparisce una verità, cui non è mai importante ripetere, ed è, che non è tanto che in qualsivoglia delle principali Nazioni dell'Europa esista il reggimento rappresentativo, in tutte le altre si crea una continua tendenza ad ottenerlo. E questa tendenza può fare la loro salute, o la loro rovina, secondo se si seconda o

la si contraria: poiché pace o tranquillità durevole non vi possono essere nei Popoli europei, finché non si livellino le loro istituzioni allo stesso modo che le idee ed i costumi e le industrie ed i traffici e le strade ferrate li vanno ogni giorno più avvicinando. Guardate alla Francia; e vedete che qualunque sia il partito che aspira al potere, qualunque sia la forma cui si vorrebbe adottare, un principio è stato generalmente adottato da tutti, e tutti s'inclinano ad esso. Tale principio generalmente riconosciuto è quello della necessità di serbare e di svolgere gli ordini rappresentativi. Quel guardare che tutta l'Europa fa di per di, ora per ora agli avvenimenti di Francia, mostra che gli ordini rappresentativi di quel paese non cessano di essere scopo dei costanti desiderii degli altri Popoli; e siccome nessuno si avviserebbe di togliere alla Francia quegli ordini, così tutti deggiono d'altra parte pensare a stabilirli in casa propria. Ma c'inganniamo: v'hanno dei miseri dell'intelletto, o piuttosto dello spirito, i quali sognano di poter distruggere in Francia gli ordini rappresentativi e quindi di ristabilire l'assolutismo in tutta l'Europa. Non possono essere impossibile l'impedire a lungo ciò che tutta una Nazione vuole: e che quindi nessuna forza potrebbe togliere alla Francia gli ordini rappresentativi, qualunque sia del resto il nome con cui si chiami il suo governo. Ma quando anche si distruggessero tali ordini momentaneamente in Francia, in Germania, nella penisola iberica, in Svizzera e su tutto il Continente europeo, si distruggerebbero essi nella vecchia Inghilterra, che da quelli ripete l'invidiata sua grandezza, che fu incommensurabile dinanzi alle rivoluzioni del secolo? E non forse pare immaginabile, nonchè possibile, adesso quella conquista dell'Inghilterra, cui non potè conseguire Napoleone; se il Parlamento inglese cessasse di essere maestro di sapienza civile e politica al mondo e fosse deserta la dominazione dei mari, la Babilonia del Tamigi ridotta in cenere, e condotta la barbarie laddove la civiltà si presenta spettacolo a tutti i Popoli, esserci gli ordini rappresentativi in quell'America, dove ciò che l'Europa rigetta eresse ad una vita rigogliosa? L'equilibrio della pentarchia europea è ormai un'idea, che rimane addietro dai fatti. L'America è entrata in sesto a fare equilibrio colla vecchia Europa, i cui elementi si assommano per rigenerarli. L'America, che condusse fino ad un certo tempo la vita stentata delle colonie, è divenuta donna di sé, e non vuole che le potenze d'Europa entrino a disporre degli affari esclusivamente americani. Ma essa, crescendo come fa ogni anno a spese dell'Europa, superba della sua antica civiltà, si troverà un giorno tanto grande, che vorrà dire la sua parola negli affari nostri. Noi primi suoi conati di indipendenza nel secolo scorso l'America infine non solo sulle sorti della madre patria, contro cui sosteneva la gloriosa sua lotta, ma estendeva su quelle della Francia, che poi divenne strumento della trasformazione dell'Europa interna. E l'America di oggi non ha essa pure influito colle sue istituzioni, colla sua libertà, colla operosità sua e colle relazioni che essa ha con tutti i Popoli europei sulle sorti di questi? Si pensi, che nell'Unione americana principalmente (e chi sa dire quali altri paesi essa non comprenderà in un decennio, mentre il Canada, il Messico, le Repubbliche del centro, le Antille, le isole Sandwich ecc. gravitano tutte verso di lei?) abitano e si versano ogni anno a torrenti le varie razze d'Europa. Si pensi, che l'Irlandese, che il Tedesco, i quali non trovansi in

condizioni abbastanza sopportabili nella propria patria, ivi una nuova patria; che ivi sommano ormai molti milioni, e che coi vapori che in una decina di giorni attraversano l'Atlantico sono in continue relazioni di pensieri e di affetti coi parenti, cogli amici, coi connazionali propri. Si pensi, che a queste due razze e l'inglese e la francese e la spagnuola trovansi numerose sul terreno dell'Unione americana e compaiono dello spirito con tutti coloro che parlano la loro medesima lingua. Or dunque, se fosse possibile per un solo giorno immaginare distratti gli ordini rappresentativi in Europa, non ne verrebbe ai Popoli di questa indestruttibile il desiderio e l'esempio di quell'America, che allora crescerebbe ogni giorno più in potenza per effetto delle stesse discordie europee? — Allora quell'attenzione, che adesso è tutta rivolta ai fatti di Francia, sarebbe portata al di là dell'Atlantico.

Ora però potrebbe esser così assai meno timore attendere a quello che starà per accadere in Francia entro l'anno, se si badasse assai più in generale alle questioni interne. Qualunque cosa sia per accadere in Francia, trionfi la Monarchia, o la Repubblica, o l'una o l'altra delle tre Monarchie che si contendono la vittoria, è certo che gli ordini rappresentativi non vi potranno essere sospesi a lungo. Perciò il modo più sicuro di antivenire i pericoli, che agli altri Stati possono venire da di là, è quello di atteso frattanto gli ordini rappresentativi all'interno. Quando i vari Popoli abbiano tutti di che occuparsi in casa nel dar il dovuto sviluppo alle istituzioni proprie, assai meno s'occuperanno di quello che possa accadere al di fuori. La Francia è così importante e così terribile adesso a molti governi d'Europa, che temono la reazione dei suoi rivolgimenti suoi, perchè in aspettazione dei moti di casa credono, che debbano sospendersi le funzioni vitali interne. L'aspettazione ansiosa dei governi accresce l'aspettazione e l'inquietudine dei Popoli, le cui menti non possono già rimanere disoccupate. Se ogni timore si bandisse e si aprisse il corso regolare all'attività dei singoli Popoli, questi si occuperebbero dei propri affari, delle proprie rappresentanze, dei Parlamenti ove si discutano gli interessi del loro paese, anziché badare tanto a ciò che fa e dice Luigi Bonaparte, Cavaignac, Changarnier, Thiers, Berryer e Guizot e quella legione di uomini politici, coi quali l'Europa si avvezza a pensare ed a ragionare da per tutto ove non vi era rappresentanza propria nelle Assemblee e nella stampa. La Francia vi pare tanto pericolosa da dover premunirsi contro le sue idee con eserciti numerosi e costosissimi? Distragga l'attenzione dei Popoli da lei, concedendo ad essi una vita propria: ed assicuratevi, che nessuno di essi vorrà più fare la scimmia ai Francesi nei perpetui loro rivolgimenti, in quellamania di voler fare domani sempre qualcosa di diverso, di contrario a quello che hanno fatto oggi. Noi veggiamo p. e. che gli Inglesi, i quali da gran tempo godono di una vita propria civile e politica, non si scompungono per nulla per tutto quello che accade nella vicina Francia. Tanto fa per essi Carlo X, quanto Luigi Filippo, quanto la Repubblica, quanto Luigi Bonaparte rieletto presidente, quanto Joinville, o Cavaignac, od Enrico V. Essi sanno, che qualunque domini in Francia non avrà né l'ardire, né i mezzi di operare una rivoluzione in Inghilterra. Sanno, che nessuno impellerà loro di essere padroni a casa propria e che può trovarsi in Francia un Borbone, un Napoleone, anche un Ledru Rollin, senza che per questo in Inghilterra sorga uno Stuardo ed un



noevo Cromwell, e che O'Connor proclamò la sua famosa Carta. Abbracciando tutte le Nazioni del Continente avranno adottati stabilmente gli ordini rappresentativi e s'occuperanno degli affari proprii analitici, esse avranno cessato di temere gli eventuali rivolgimenti di Francia; ed anzi questi diverranno più rari d' adesso che sono quasi periodici.

Come noi avevamo preveduto, per quanti motivi adducemmo i Carinziani onde dimostrare la necessità, che la loro Provincia fosse percorsa da una strada ferrata, la quale attraversando le Alpi si dirigesse a questa volta, non si annoverò per buoni in questo momento, che si lavora a compiere il sistema delle gran linee principali che allo scopo commerciale aggiungano l'amministrativo, il politico ed il militare. La strada creata della Carinzia è destinata a rimanere per molti anni un desiderio di quegli abitanti e nostro; e forse che, fatto le due del Tirolo e di Trieste, non si presterà nemmeno a quella, se la Provincia stessa, che non è probabile, non si assume di costruirla a sue spese. Ecco dunque, che noi avevamo ragione di respingere assolutamente i dubbi di coloro, i quali credono tuttavia possibile, che la strada ferrata friulana lasci l'asse naturale del paese ed abbandonata l'asse precipiti nella bassa parte, per guadagnare qualche minuto di tempo. Ognuno vede, che il movimento commerciale maggiore fra l'Italia ed i paesi d'Oltreoceano da questa parte è per la via della Pontebba; e che si deve piuttosto avvicinarsi che allontanarsi da quella e dagli altri sbocchi alpini. Se fosse possibile, senza accorcerne la spesa, si dovrebbe anzi condurre la strada ferrata superimpone ad Udine, piuttosto che molto al di sotto: ma in ogni caso, fra Treviso e Trieste, Udine è indicata da tutti i rapporti d'interessi ostenti, come lo stazione principale. Perciò noi crediamo dover assicurare quelli che, anziché possibile si diverga da questa linea; la quale ha anche lo scopo politico e militare di congiungere fra di loro tutte le città principali, per circondarle con minore quantità di forze, potendole ad ogni evenienza trasportare con somma facilità dall'una all'altra.

## ITALIA

(Piemonte) Genova 28 maggio. Le notizie che si hanno di Nizza sono del 26 corrente. La città continuava a regnare in quella città. Diminuita si era ancora la Camera il accusa nelle stazioni relativamente alla prigione preventiva del sig. Arigone che aveva fatto istanza per la sua liberazione con cautela. La Camera rigettò la sua domanda.

(Toscana) Firenze, 16 maggio. Si legge nel *Corriere Mercantile*: «Adunati gli ill. sign. ecc. prefetti e consiglieri di prefettura del compartimento di Firenze, in numero sufficiente di tre; vi si gli atti partecipati dal delegato del quartiere Santa Maria di Novella di Firenze contro il conte Pietro Guicciardini, Cesare Magnini, Angiolo Guarducci, Fedele Betti, Carlo Soliani, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra per partecipazione a reati diretti a sovversare ed alterare la religione dello Stato».

Attorno ai nomi di tale pignone prosciolti, che nella sera del 7 maggio ess. fossero sorpresi in casa di Fedele Betti seduti in cerchio ad un tavolino, fu stesso Fedele Betti, il conte Pietro Guicciardini, Cesare Magnini, Angiolo Guarducci, Carlo Soliani, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra.

Attorno ai nomi ugualmente prosciolti per le delittuose degli stessi prosciolti, che in quella circostanza fosse dal conte Pietro Guicciardini letto e commentato un capitolo del Vangelo di San Giovanni sulla tradizione italiana attribuita a Giovanni Diodati.

Attorno le rivelazioni processuali o forse vaganti e sufficienti elementi per ritenere che con questa lettura e con questa commentata altro scopo non si aveva che quello d'insinuare scandalosamente sentimenti e principi religiosi contrari a quelli previsti dalla religione cattolica apostolica romana, e quindi suscitare tra i suoi membri e inconfutabile conflitti nelle proposizioni e nelle discussioni per essere presentate nei libri e nelle carte inconfutabile e poi inconfutabile e nel dominio di alcuni prosciolti.

Attorno all'appoggio degli atti debbo per ritenere che peccato non era alla data del 7 maggio attuale, per ogni degli stessi prosciolti non avevano in

epoche e località differenti con l'intervento di altri prosciolti, riuniti congetture dirette sempre ad insinuare e a propagare sentimenti e principi sovversivi.

Attorno di questi atti fu conseguita necessariamente la prova dell'esistenza d'una trama diretta ad alterare la religione dello Stato, e che di questa trama si sono indubitabilmente resi partecipi i summentovati conte Pietro Guicciardini, Cesare Magnini, Angiolo Guarducci, Fedele Betti, Carlo Soliani, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra.

Per questi motivi, valuto l'art. 2 del decreto decretato del 22 aprile 1851.

Decreto dei diversi sottoposti, conforme sottoposti, alla diversa conta per sei mesi rispettivamente: il conte Pietro Guicciardini a Valterra; Cesare Magnini a Mantova; Angiolo Guarducci a Giumetto; Fedele Betti a Orvieto; Carlo Soliani a Castiglione; Sabatino Borsieri a Roccastrada, e Giuseppe Guerra a Pistoia.

Lo stesso giornale soggiunge che il governo ha rimandata la prima del conflitto in quella dell'editto.

(Santo Spirito) Roma 25 maggio. Il francese consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte due soldati dell'armata indigena, che ebbero parte principalissima nelle recenti dolorose collottazioni fra la medesima armata e la esercito francese, nella regione di Regolia. Si narra che il principe Orsini, nel corso delle armi, si facesse a domandare al generale in capo, che avrebbe egli fatto, se, nella ipotesi che il soprannominato consiglio avesse emanato nel caso alcuno degli arresti militari indigeni, il sovrano Pontefice avesse creduto di grazia e condonarli? A che il sig. Generali, avrebbe risposto che il sovrano Pontefice, in ogni tempo e circostanza, ben poteva usare del diritto di grazia, merente al principio, ma che, se ciò fosse avvenuto, egli avrebbe dato di presente la sua dimissione. Credo di potervi garantire la verità del fatto.

## AUSTRIA

Da Hermannstadt si scrive al *Foglio nazionale della Russia* in data 26 maggio: Le forze di terra nelle regioni austro-sarabiane della Transilvania e oltre i confini nella Bucovina, seguitano ad ingrossare, e nei principali punti per concorrenti di disordini dei già regnanti esultanti della Transilvania; tra Borgo Prand, Tiba e e Pajana Stampi venne distrutto dalle medesime ogni luogo d'abitazione, e si vanno perniciando ogni sorta di economie ed aggravi, al punto che non si può neppure più pensare la libertà.

## GERMANIA

I vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno si sono riuniti, con apposita incerta, ai rispettivi governi, che quali dimostrano che:

1) si rinnovano tutte le concessioni religiose del marso (soprattutto civile ecc. ecc.); 2) si dà ai vescovi la facoltà di conferire liberamente uffici spirituali e benefici entro le loro diocesi; 3) si restringe il diritto di patronato; 4) si autorizza i vescovi di liberamente esaminare e nominare i loro sottoposti; 5) si rinuncia all'approvazione sovrana della nomina di nuovi parroci; 6) si esentano gli alunni dagli esami di Stato; 7) si abolisce il diritto di appellare al governo di Stato contro le sentenze di potere punitivo ecclesiastico; 8) quale vagliano si estende uno al togliimento del beneficio e delle univ. entrate. Ogni tentativo d'una appellazione al governo di Stato viene riguardato come una ribellione contro l'autorità ecclesiastica legittimamente armata, e punita coll'eccezionale *habeas corpus*; 9) si eroga seminari per giovani; 10) si abolisce il titolo regio della mensa; 11) si concede ai vescovi la facoltà di nominare professori di religione in ginnasi ed università; 12) si rinuncia al plebano regio richiesto alla pubblicazione di bolle e brevi papali e circolari vescovili dirette al clero; 13) si permette ai vescovi di tenere missioni popolari ed esercizi ecclesiastici, e 14) di formare società di uomini e di donne, destinate a pregare, contemplare ed obbidire obbedendo se stesse; 15) si restituiscono i vescovi nel pieno godimento del loro diritto del potere punitivo contro membri della Chiesa i quali disprezzano i decreti ecclesiastici; 16) si lascia libero ai vescovi di corrispondere con Roma; 17) si rinuncia a qualunque intervento secolare nell'occupare posti di episcopato rimasti vacanti; 18) si dà alla Chiesa il diritto di amministrare da sé sola tutta la facoltà ecclesiastica di Chiesa e fondazioni, eccetto la stessa; — quale facoltà destinata soltanto per fini ecclesiastici — proprietà della Chiesa cattolica una e da rinunciarvi come unico soggetto di diritto; e finalmente 18) si abbandonano i idee di separare la chiesa dalla Chiesa.

La proposta è sottoscritta da Ernesto, arcivescovo

di Friburgo; Pietro Giuseppe, vescovo di Landau; Giuseppe, vescovo di Bamberga; Gerolamo Venturi, vescovo di Fella; e Guglielmo Emanuel, vescovo di Maganza.

Berlino 28 maggio. Credo che tutti dietro le quali l'armata avrebbe di lei nuovo immobilità, ma non i governi della Confederazione internazionale di collocare un corpo di 120,000 uomini dai confini della Svizzera fino al West dei quali 36,000 sarebbero prussiani. La Gazzetta prussiana ha dovuto essere autorizzata a dichiarare priva d'ogni fondamento la voce dell'immobilità dei due corpi d'armata.

Altra del 29. Ma' circolò ben informati si narra che il ministero austriaco abbia domandato la sua dimissione.

La cassa delle finanze austriache a quel punto. Parrebbe governi non si hanno per aver versato la loro somma mensile, e la stessa Provincia ha ora dichiarato di non voler più esborare né un sol tallero finché gli altri Stati non avranno fatto il loro dovere. In tali circostanze è più che probabile che il Dieta federale si occupi questo prima anche della finanza. Se verrà conservata o venduta non si sa finora; essendo però richiesta in questo proposito l'unanimità di voti, e avendo parecchi governi dichiarato di non voler contribuire alle spese da farsi per il stesso, si può supporre con qualche certezza che non verrà conservata.

Norimberga 26 maggio. La scorsa notte rimase affatto tranquilla. Verso sera le strade del quartiere in cui ebbe luogo l'assassinio di ieri erano molto vive; allorché però la moltitudine faceva mostra di voler eccitare giunte un drappello di cavalleria, al quale riuscì di mantenere la quiete. Circostanza degna di essere rimarcata si è, che mentre finora i nostri cittadini si mostravano poco disposti ad accettare fanciulli poveri verso compenso, ora molte famiglie si dichiarano pronte ad accettarne senza pretendere alcuna remunerazione. Si grande è l'antipatia contro i gesuiti.

Nella città di Norimberga avrà luogo nel venturo mese di luglio un congresso delle diocesi delle strade ferrate di tutta l'Europa. I delegati delle diocesi non tedesche si assisteranno come ospiti.

Il noto Burgers di Colonia, supposto corrispondente del libero di questa città, Dr. Becker, venne giorni fa arrestato a Dresda.

Nella città di Monaco si molto parlar di sé la fuga d'una ragazza già sposata, sorella del noto traduttore della Sacra Bibbia, Dr. Altmann, dal ministro dello Ordine di Landau. La vera causa della sua fuga sembra essere stata le idee che ella si formava del mondo e che erano alquanto contrarie agli statuti del monastero. Ella venne denunciata, può però, ritenersi liberata nel chiostro.

Si sapeva che il Senato d'Anburgo abbia deliberato di non dare ascolto alla domanda fattasi di restituire la libertà della stampa, e di aspettare finché la dieta federale avrà emanato una legge sulla stampa valida per tutta la confederazione. All'incontro i tre ministri di Anhalt oggi ora, sono la Gazzetta d'Argente, a liberare per donna l'opera di appoggio prossimo nell'opera di demolire nell'Anhalt la libertà contraria coll'anno 1848.

Breslau, 22 maggio. Nella seduta d'oggi della borghesia comunicò il presidente, che il divieto delle riunioni politiche venne esente pure alle riunioni di rappresentanti all'oggetto di discutere affari politici. A motivo di che l'ufficio civile si rivolse tutto al Senato, invitandolo a rinunciare al suo determinazione come contraria all'intendimento del relativo marchio del consiglio e della borghesia, nonché al diritto di riunione garantito dallo statuto ad ogni cittadino, e ad insistere in questo senso la polizia.

## FRANCIA

(Corr. Fr.) Parigi, 26 maggio. Ogni seduta una nuova tempesta. Talche parlo nell'ultima si esaltava furiosamente, piuttosto che discutere nell'Assemblea, fuori correva la voce, che gli onorevoli rappresentanti fossero venuti alle mani. Quella, che non è accaduto finora potrà accadere in seguito, perché l'antilegittimità dei partiti è ormai giunta a tale, che sembra si cerchi un'occasione per eccitare violentemente, dopo averla procurata a vie di fatto, una porzione della rappresentanza, ed potere in seguito rivedere ed allargare la Costituzione, ed allargare del tutto gli ordini attuali. La emenda che i sign. Napoleone Bonaparte e Pauline Dupont proponevano alla nuova legge sulla guardia nazionale, doveva arrivare a questa ultima tempesta. L'arresto di quell'emenda corrispondeva nello spirito alla legge del 1831 e chiedeva che fosse abolita della guardia nazionale il proteggere le leggi, che in questo



come la Costituzione e la Repubblica. S'intende, che l'averlo da lei rigettato, non avendo ottenuto che 224 voti, cifra che presso a poco è sempre la stessa nell'opposizione e che mostra l'impossibilità di ottenere i tre quarti voluti per la revisione. Causa d'altro, che non Dupin, né la maggioranza, diedere prova d'imparzialità in questa discussione, perché al solito risposero alle chiamate all'ordine e alla interruzione agli oratori repubblicani, i quali dal caso loro sono secondati dalle violenze dei montagnardi, verso i realisti contro ai quali vogliono parlare da trivio e leziosismi spesso d'un subito pare vogliono venire ai popoli. Sembra, che siano oggi intente per rimettere le scene della prima rivoluzione. Ma in, che parte sono stati mai ne suoi disegni parlamentari nemico delle digressioni, e che si per mette talora anche dalla seggiola di presidente degli epigrammi buoni per una conversazione, o per il foglio del *Chienin*. Dupin chiama alla quietudine gli oratori della sinistra ogni poco che ci cerchino di appoggiarsi su argomenti presi alquanto alla lunga. Spesso si chiama all'ordine un oratore senza considerare per intero il di lui concetto; ed è sicuro di essere non applaudito dalla maggioranza realista. Unipoli l'irritazione fra le due parti dell'Assemblea cresce ogni giorno più: a ben si vede che qualunque partito trionfi la cosa più difficile è la conciliazione; parola, che sarà sulle labbra di molti, ma nel cuore di pochissimi. L'acqua tiepida colla zucchero di Lantier non sarà certo quella che riconcilerà gli animi; e nemmeno la fusione nuova dell'istituto delle Anine rigorose del prof. Guizot, la cui mano i legittimisti tutt'altro che concilianti non saprebbero prendere che per un momento ed anche quello cui giurati grandi tre dita. — Nella seduta di sabato Faucher seppe cingere l'occasione di se *réhabilité* parlando a favore della guerra nazionale contro il generale Gramont, il quale s'era fortissimamente scagliato contro di essa o la vorrebbe tutta affatto. Oggi risuonano a due valenti oratori della sinistra, i sign. Monniquin e Favre di Lusa accollare; e il stesso Dupin venne più d'una volta in loro aiuto contro le interruzioni. Favre ha tenuto da qualche tempo un certo fare *insouciant*, ed è seppia ostinato al genere appassionato. E vi ripete, che in Francia l'epigramma lo si recita volentieri anche quando punge gli animi propri. Fateli ridere ed avranno talora il buono spirito di darvi anche ragione quando l'avete. Però se Favre venne ascoltato per più d'un ora non si diede la parola all'emenda che Dupin vorrebbe *insensibilmente* nella guardia nazionale attiva la classe nazionale, che dalla nuova legge viene messa nella riserva e che è esclusa dal servizio militare. Al principio della seduta molti rappresentanti presentavano un cumulo di petizioni per la revisione, molte delle quali demandano specificamente l'abrogazione del § 45 riguardante la rielezione del presidente. Si presentavano anche delle petizioni contro la legge elettorale del 31 maggio; la quale venne bensì adottata dal ministero in seduta, ma non ebbe il voto di molti deputati che si astennero. Questa riserva indica, che al litigio si vorrà chiedere di nuovo il suffragio universale. Mentre alcuni degli oratori si inclinano al bonapertismo e demandano la revisione per rieducare presidente Bonaparte, ed altri oratori lo demandano come mostra Saint-Marc-Girardin nel *J. des Débat* in odio al 13 febbraio e per ristabilire qualunque di simile alla Monarchia, bastando ad essi che si riveda adesso per poi tornare sopra da qui a quattro anni, il gradimento del partito legittimista Leo de Laborde formò anche contro l'opinione del suo partito la non idea in tal soggetto, chiedendo che l'Assemblea legislativa adottasse i seguenti proposizioni: 1) La Francia torna alla Monarchia legittima e rappresentativa; 2) Nelle forme a termini precisi un'Assemblea costituyente sarà chiamata a decidere sul ritorno al principio nazionale e tradizionale dell'eredità; 3) Quest'Assemblea procederà dal suffragio universale regolare e non ristretto. — Voi vedete, che delle soluzioni ne abbiamo a bizzeffe. Ma il fatto sta, che la maggioranza, qualunque membri d'accordo nella parola *revisione* non lo è punto sulla cosa. Ci sono tre sorte di revisioni: la revisione totale, la revisione parziale e la revisione semplice e pura. Il *J. des Débat* col suo partito sta per quest'ultima, e non rifugge nemmeno dall'idea di smembrare una Repubblica a modo suo, purché tale Repubblica, s'intende, non luri più di un altro quadriennio nella forma nuova. Insomma fra tanti pareri diversi o in mantovani la cosa qua, o si procederà per la via legale. — La commissione per l'esame delle due proposte relative al rivedimento della Costituzione ha terminato il suo lavoro. Essa conclude all'adottamento delle due proposte, e ha nominato a relatore il sig. Moitru. — Parlavasi di una riunione di ventidue rappresentanti in casa del signor Thiers. Qui dicono che l'adunanza era stata tenuta alla vigilia di domenica per far respingere la

revisione, onde presentare il principe di Joinville alla presidenza, dopo aver provocato una nuova discussione sulla legge d'esilio; chi affermava che vi era trattato per i sentimenti di fusione; e chi infine pensava che la riunione era solo diretta a decidere se il sig. Thiers e i suoi amici dovevano intervenire alla grande riunione orleanista che deve tenersi. Non può darsi cosa vi sia di più in queste voci. Si sa però che il signor Thiers è contrario alla revisione e alla fusione. Sarebbe pare che il signor Thiers aveva tentato d'intendersi col partito moderato della sinistra, ma non s'era riuscito, e che s'era separato dal sig. Cavaignac con queste parole: — Io sono, generale, che mi si *trouvera*, all'opera, in un terreno comune; in difesa della costituzione. — Il signor De-Buglie e Antea M. Kendal sono stati nominati il primo presidente, e l'altro segretario della commissione per l'esame delle proposte Moitru e Marin. — Gli amici del signor Thiers attralero con maggiore ansietà le manifestazioni della caligine dei repubblicani dall'estrema destra; e l'idea di vedere l'obstinazione longamente come rivisto dei legittimisti strappare alla ringhiera, infuocò forse sulla decisione che avevano a prendere essi medesimi. Si narra che alcuni elettori della Senna inferiore fecero dei passi per presentare l'opinione del signor Thiers intorno alla questione della revisione, e che egli avrebbe risposto che, dovendo a cuore la revisione in silenzio, si non prenderebbe la parola nel dibattimento se non vi si vedesse forzata da qualche inevitabile accidente. — Si disse che il signor Berryer, sfidato sfiorata la Costituzione, girò la in una sala di via Rivoli. Sarà vero? Sarà falso? Noi sappiamo. Quello che è certo si è, che la democrazia ha preso il suo ultimatum alla ringhiera. Per poco che vi fosse, per parte delle fazioni realiste, della volontà di rompere i limiti costituzionali, la repubblica griderebbe: *Alti va là!* E se la monarchia non si arrosta, la sentinella farebbe fuoco. — Leggesi in una corrispondenza elidica: «La riunione della via delle Piramidi agita ancora la questione della revisione dello Statuto. Il sig. di Montfremont domanda che quell'Assemblea si pronunciasse per la conservazione della forma repubblicana, lasciando alla Nazione la cura di dichiarare intanto il scelta del capo dello stato. Fu deciso che si chiederebbe il rivedimento parziale, non totale, della Costituzione. Indi si passò a firmare la proposta redatta in questo senso. Si ottenne la sottoscrizione de' 120 membri che sostengono a quell'adunanza. — Il 28 maggio, il signor de Laborde deporrà una proposta onde la Costituzione venga riveduta nel senso del principio della monarchia ereditaria. (V. la Corr.) — Il sig. Clavaux, che ha scritto in duello il signor Dupont, entusiasmato de l'Echo de l'Europe, è stato condannato dal tribunale di Parigi a trenta mila franchi per danni e interessi a favore dei figli del delinqua. (D. T.) Parigi, 27 maggio. Il ministro Baroche ha presentato le proposte di rivedimento; il che ragiona molta sensazione. — La Legislatura discute la legge sulla guardia nazionale. — Altra del 28. La legge sulla guardia nazionale è pienamente adottata. E accordato al governo un termine di due anni per riordinare questa istituzione con nuove elezioni. — Inghilterra. Londra, 25 maggio. Trascuriamo dal Times il dibattimento, al quale dette motivo la proposta fatta dal sig. Hume alla Camera dei Comuni nella tornata del 22. Il sig. Hume domanda che sia prodotta copia dell'ordine del consiglio relativo a Kensington-Gardens, in cui si chiede che sia accordato il passaggio agli uomini a cavallo. Il sig. Cobden. Se agli uomini a cavallo è stato concesso di passare per Kensington-Gardens, ciò si dice al timore che si avrà d'indignità ragionate dall'esposizione in Rollen-row. Del resto, quel permesso non sarà che temporaneo. L'esposizione ha oggi deginamente corrisposto all'aspettazione generale (marziale) e in vista de vantaggi da lei arrecati, ognuno soffrirà volentieri qualche lieve disturbo. Il Quindanno Silbury. Mi sia licito dirvi che l'esposizione non ha realizzato punto l'aspettazione generale (ria), e l'esperienza di tutti i giorni non fa che avvertire l'opinione onesta, franca e patriottica che io aveva enunciato a questo riguardo. I mercanti dello capitale sono stati delusi; si debbono. (Harold generale) La innovazione di Kensington-Gardens è un attentato al diritto di tutti nell'interesse di un po' di audacia popo-

laria. Quanto è al Palazzo di cristallo, io non lo guardo che da lontano. (Riss) Ma lo considero sempre come un'onta per un paese libero, e mi dolgo vedendo che gli stranieri siano favoriti a danno della popolazione indigena gravemente vessata. L'offesa non mi sorprende punto; ovunque si si voglia, in si assommo l'interesse d'adattare la folla intorno ad un gatto morto. (Riss) Lord Beaumont. Io mi felicito, e felicito il paese, del buon successo della magnifica esperienza della grande esposizione; ma c'è due otteneri tuttora quel che noi desideriamo, l'ammisione, vale a dire, senza eccezione della moltitudine al Palazzo di cristallo. Il sig. Labouchere. I commissari non hanno trascurato questo punto; e stanno incessantemente e seriamente pensando ai mezzi di preservare l'ordine e la tranquillità pubblica nell'ammisione la moltitudine a quella spettacolo, perché la diminuzione del prezzo de biglietti elidica una folla innumerevole. Senza volermi qui impegnare in una disputa affatto personale col bravo colonnello Silbury, io mi annaspico che questo magnifico spettacolo di Hyde-Park sia dato alla Nazione ed al mondo. Oltre che la esposizione è fonte di ragionevoli dubbi, ella contribuirà al vantaggio permanente o reale della nazione inglese e delle altre Nazioni. La canzone del sig. Home è ritirata. — Si legge nel Daily News: È stata pubblicata una relazione fatta al parlamento dall'ufficio della tassa de poveri sul prezzo de soccorsi esterni ed interni di 607 milioni e paracolli in Inghilterra e nel paese di Galles, per sei mesi scaduti recentemente. Quella relazione prova che la spesa totale per soccorsi distribuiti durante il detto periodo di tempo ammontò a 1,079,429 sterline, vale a dire a 140,435 sterl. a 77 qli di meno de soccorsi distribuiti durante la mezza annata del 1849-50. — Nella Camera dei Comuni ebbe luogo un interessante dibattito per la separazione della istruzione laica dalla religiosa, al qual dopo il signor Fox voleva si fondassero scuole comunali di laici, che sosterrrebbero mediante contribuzioni locali, amministrate da una commissione eletta dai contribuenti. Lord G. Grey, ministro dell'Interno, o sir A. Inglis, avversarono la proposta, che fu respinta da 159 suffragi contro 41. SPAGNA Il sig. Cyrille, appartenente all'opinione progressista, è stato eletto a Siviglia. Stando alla Nazione, il partito progressista può ormai far conto su 50 voti nella Camera dei deputati. PORTOGALLO Il corrispondente di Parigi del Times del 24 maggio, dice: Sono arrivato a Parigi lettere di Lisbona del 14 maggio. Il Duca di Saldanha scrisse al ministro inglese a Lisbona, dichiarando che sua intenzione era di mantenere il trono costituzionale di donna Maria, e limitatamente amentare le sue cure a Lisbona e al Oporto ed egli voleva costringere la regina a abdicare. Il maresciallo dichiara che suo scopo, fermandosi al Oporto, era di riunire un numero sufficiente di truppe che lo potesse in grado di reprimere qualsiasi tentativo contro la tranquillità pubblica che mai potesse avvenire al suo arrivo a Lisbona. Aggiunge che quasi tutte le truppe sono imbarcate e ch'egli sperava essere a Lisbona il 15. Le due persone che si citano dover far parte del gabinetto di Saldanha sono il marchese di Loulé e il conte di Labralho. (D. T.) Lisbona, 25 maggio. Il nuovo gabinetto si manifesta in ispecial modo progressista. Saldanha vi ha la presidenza, Pechinas il portafoglio dell'Interno, Luz della giustizia, Francisco delle finanze, Artagnon degli affari esteri. — È arrivato il protocollo francese Anacronote. NOTIZIE TELEGRAFICHE Borsa di Vienna 31 maggio 1854. Corso delle Valute Amsterdam 2 m. 126 3/4 B. Augusta uno 2 m. 127 Venezia 2 m. 125 B. Amburgo 100 B. Livorno 2 m. 124 1/4 L. Londra 2 m. 123 3/4 Lione 1 m. — Milano 2 m. 126 Marsiglia 2 m. 126 3/4 Parigi 2 m. 125 3/4 L. Trieste 2 m. — Venezia 2 m. — Salisburgo per 2 m. 31 giano corso port. Costantinopoli idem —



## APPENDICE.

## NOTIZIE DIVERSE.

(Esposizione di Londra) Il giorno di martedì (20 maggio) la mostra introitata per vendite di biglietti a cinque scellini l'uno fu di 5,360 lire sterline e 15 scellini (oltre ai 84 mila franchi), e quella per biglietti di stagione di 350 lire sterline e 14 scellini (oltre ai 8750 franchi); in tutto 5,711 lire sterline e 9 scellini, ossia poco più di 92,750 franchi. Pare che la commissione reale abbia deliberato di diminuire il prezzo dei biglietti di stagione, e si prevede che in tal guisa se ne aumenterà lo spaccio.

— Il 25 corrente rinvenni nel Palazzo di cristallo una serie di lezioni illustrative sui diversi oggetti esposti, e sui processi impiegati per fabbricarli.

— Il Times dedica un lungo articolo scientifico allo studio dell'interessante manifattura dei cristalli e vetri, in cui esamina nei suoi particolari il modo di applicarvi vari colori prima della cottura. Poiché questi vari strati colorati vengono fatti assieme col calore e qui è grande la facilità della frattura, atteso l'ineguale contrazione del minerale. Sono numerosi e bellissimi i saggi, che decorano l'esposizione, sia di manifatture inglesi che estere. Nella sezione austriaca, in quella della Svizzera e della Prussia, ho visto una gran collezione dei così detti cristalli di rocca, fabbricati dietro le norme del suddetto sistema. I signori Claude fratelli e C. si sono già resi celebri per i loro cristalli fabbricati in laltre di cristallo che avevano al tetto del Palazzo, i quali pesano 17, 16, 21 e 32 once per pollice quadrato; ognuna di quelle pesanti 16 oncie e lunga 33 pollici. Essi hanno esposto magnifiche finestre di vetri dipinti con medaglioni di vetro soffiato. I signori Buxton e figlio di Birmingham, i signori Green di St. James Street hanno ho preziosi assortimenti di vetri e cristalli colorati e dorati di tutte le forme. I signori Kallenberg e Alth di Lillburg, espongono una finestra di cristallo colto nello stile dei tempi di Elisabetta, che dovrà decorare la gran sala della parata di Giernsmouth. La pittura rappresenta la cerimonia della presentazione della rosa fatta alla presenza del Re di Scozia nel 1529. I signori Coatsworth e comp. di Bristol, e Buss Hares e C. di Birmingham, espongono delle manifatture di cristalli di somma novità e bellezza.

— Il mercato dei fiori a Milano, chiamato nella sua attuale durata le famiglie o passeggiare sotto i pubblici balconi.

Vegetali molti in generale per essere della stessa specie, offrono all'occhio la più meravigliosa bellezza della natura. Le anime brillano dei loro colori brillanti e variati; non vi manca che qualche specie della ricchezza famiglia dei colorati, che non vi manchi di cui tutti sono in ingloriosa l'eccezione per la loro bellezza e la loro pompa. L'acqua tropicale è rappresentata da suoi animali e da suoi pesci.

Il clima così proprio della Lombardia, dovrebbe sempre più favorire il primato già provato altre volte, e si è visto con molto interesse, una contrattazione delle difficoltà presentate in via d'ordine della pubblica amministrazione, di una società d'agricoltori lombardi che un giorno sapremo essere come conviene questa gravosa passione, che adesso assume la proporzione d'un ramo di commercio col resto, mentre fece all'ombra del guscio delle arti e della scienza vera della botanica. Questa società dovrebbe essere il centro comune dei veri agricoltori, e dei loro amici; dovrebbe il campo a modesti giardinieri di segnalare i loro servizi ad una o bella creazione; l'eccezione del sig. Deceane è una bella prova di questa onorevole carriera. Dopo aver di sua mano fatto le api, allevati gli arciati, oggi è professore al Museo di storia naturale di Parigi, membro dell'Accademia delle scienze di Francia, e presidente della società nazionale e d'ottocultura della Senna.

— Si legge nel *Bollettino commerciale-industriale e delle strade ferrate di Torino*: Il nostro delegato elettorale venne portato a Frangarola, e credesi che per la fine del corrente mese potrà essere arrivato sino a Novi.

I lavori di salteramento del filo in Torino, venne sospesi fino all'Arco della generale delle strade ferrate, dove una macchina corrisponde già colle diverse stazioni della linea.

— È stabilito in Torino una società femminile per occupare con tutti i mezzi possibili e con provvidenza l'impiego gratuito ad offrire che vogliono destinarsi all'educazione, all'educazione di diffondere e migliorare la educazione e la istruzione delle fanciulle.

— Si legge nel *Modernum*, in data del 24: Fra le deliberazioni prese dal consiglio comunale di Domodossola del periodo della corrente tornata di primavera, notiamo con singolare compiacenza quella di fondare una scuola elementare superiore a Invorio e spese della provincia, sulla i giovani che vogliono seguire al commercio possono trovare uno sviluppo notevole di amministrazione e di cognizioni. Se tratta pure di istituire una commissione di onore.

— A Torino il 22 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi della scuola di gioielleria.

— Era desiderato da lungo tempo sentisse quello di avere in Torino un gabinetto di lettura, a somiglianza di quelli che trovansi in quasi tutte le grandi città, e nel quale si potessero avere i giornali e i libri di amministrazione e di politica. Questo antico desiderio è finalmente soddisfatto, ed adempiono a un vero dovere nel rendere più facile testimonianza ai fondatori del gabinetto nazionale di letteratura, nel quale a prezzi modesti si hanno tutti i periodici del paese, ed i più riputati fra quelli dell'estero; tutti gli opuscoli o i libri di attualità politica, che vengano messi a pubblica lettura; ed inoltre una ricca e graditissima scelta di opere di letteratura straniera e nazionale. Noi auguriamo al nascente stabilimento prospera e lunga vita, ed punto dubitiamo che essa sia per prosperare; ed che tale si conservi quale fu da questi principi di istituzione.

— L'Accademia scientifica di Vienna ha da eleggere 15 nuovi membri, in parte corrispondenti, in parte membri effettivi. A tale scopo avrà luogo ancora prossimamente una radunanza di tutti i membri. Nella stessa tempo seguirà pure l'elezione del presidente. Nella stessa tempo viene istituito il nuovo ministro di commercio e consigliere di stato cavaliere de Baumgartner.

— Tra breve comparirà un'ultima opera del nostro immortale compositore Donizetti col titolo: *L'ultimo amore di Donizetti*. Questa opera ebbe origine per una combinazione tutta strana e singolare. Negli ultimi due anni della sua vita esso era diventato appassionatissimo e ardente principalmente quasi sempre in cerca di nuovi platonici e di avventure teatrali e romantiche. In una certa occasione gli venne fatto di formare la conoscenza di una signora discretamente bella e molto spiritosa, ma di cui non si conosceva il nome, la quale ebbe conoscenza del suo amore preteso da lui, che ogni mattina in luogo di un mazzettino di fiori, le mandava una lettera, ossia qualche piccola pezza da cucire sul cembalo. Quest'amore si protrasse alla lunga più che non si credeva, e la galante harmonica ebbe tutte le mattine la prossima composizione musicale. Queste improvvisazioni, tra le quali si trovavano alcune che sono bellissime, vengono ora raccolte sotto il titolo suddetto.

— Nell'Ungheria verranno eretti tre nuovi istituti per perfezionamento dei maestri. I due principali cioè a Pesth e a Presburgo, saranno destinati a perfezionare maestri tanto per le capocchie che per le scuole di campagna; gli altri, per maestri di campagna soltanto.

— La fanteria di cannoni per l'1. e armata austriaca verrà sottoposta ad una radicale riforma. Per momento è stato progettato di mandare nel Belgio e nella Svezia alcuni ufficiali per studiare la cosa, onde imparare il metodo più adoperato nell'ordinamento dei cannoni.

— Coll'apertura della strada ferrata da Praga a Dresda, coll'unione del territorio prussiano del principe Thurn e Taxis alla lega postale austro-germanica, coll'istituzione di corse veloci sulle strade ferrate tedesche, belgo e francesi e finalmente coll'attivazione d'una via del mare veloce sul tratto Brema Rodenbach, ne risulta nelle corrispondenze austriache coll'estero un vantaggio di tempo rilevante. Da Vienna ad Anversa un'anticipazione in confronto del passato di 11 ore, a Brema 20, Colonia 24, Francoforte 24, Londra 24, Parigi 36; da Praga a Francoforte 12, Brema 10, Anversa 20, Colonia 34, Amsterdam 25, Londra 24, Parigi 36; da Trieste ad Anversa 3, Brema 24, Francoforte 24, Anversa 32, Parigi 36, Colonia 38, Amsterdam 48, Londra 48, da Ostenda, Olanda, Java ecc. in Inghilterra e Paesi Bassi 48.

— Il *Mon. Ancey* reca i seguenti dati statistici fondati sopra le ultime indagini eseguite in via d'ufficio, intorno al cantone Arpa, come è stato il paese più povero dell'Ungheria. In tutto il cantone vi sono 6 borghi, 95 villaggi con 11,324 case e 79,559 abitanti, ossia 35,334 maschi e 36,796 femmine. Questa popolazione si divideva tra le municipalità in 67,669 maschi, 35 femmine, 32 maschi e una che si spartisce per maschi ungheresi 3,119 maschi, 21 maschi. Secondo le varie professioni di

di fede vi sono 60,067 cattolici e 7711 evangelici di confessione austriaca. Lo stato degli animali domestici imputati 6753 cavalli, 13,936 bovi e porci, 17,195 vacche, 20,576 pecore. Di questi dati di un piccolo e povero cantone si può concludere della ricchezza dell'intero paese.

— Cardinale non solo per ricevere discorsi d'opere letterarie, specialmente in archeologia, la seguente università notata che ci offriamo di comunicare:

Dalla ditta della Sina 15 maggio. Un gioielliere trasportato per via i villaggi di Babruška e Bialystok scopriva presso Kholm tre anelli d'oro. Egli sollevò in uno di questi il capocchio di diamanti, e vi trovò un secondo ed avendo tolto per questo non si spaventò poco allorché una grande quantità d'oro e di argento gli fu vista. Egli mise tutto a casa e destinò questo solo tesoro. Il capitano di polizia accompagnò solo due specchi in casa all'istante sopra luogo e ritrovò uno scheletro d'uomo con una corona d'oro del capo ed una specie di elmo. Le mani non erano al gradino erano nella stessa maniera adombrate. All'intorno c'era un anello d'oro 300 dardi d'oro dei quali non si manteneva che il ferro. Più lontano venne ritrovato un vaso d'argento ed un barile d'oro, tre pezzi d'argento con incisa una croce e fossero state polte di recente e molte altre piccole tazze argente e d'oro a fuoco. Lo scheletro tenersi in mano un bracciale, e sopra un dito gli si trovò un anello col l'anno 1009. In giro alla tomba si osservarono parecchi chiodi, ai quali probabilmente saranno stati attaccati molti di questi oggetti. Da tutti i dati esistenti si può concludere che questo fosse il sepolcro d'un gran dignitario ecclesiastico. Tutti gli oggetti vennero presi in casa, posti in un sacco e trasportati ad Adrianopol, ove la loro disposizione forma oggetto dei studi di quei dotti ed archeologi. Questi ultimi poi vollero le loro attenzioni a quegli altri sepolcri dei quali se ne fanno tanti in Bulgaria. Così per un europeo e di più si trovano due sepolture romane con iscrizioni latine sui capocchi, della conservazione dei quali si è incaricato l'incarico un dotto professore di colà.

— Il pittore di Zagabria, Karas, è stato chiamato a Travnich dal serbo-islamico Quer perché per loro ritratto assieme alla sua famiglia. Karas si propone di fare il ritratto anche di altre notabilità della Bosnia.

— La grandezza totale dell'area carbonifera delle isole della Gran-Bretagna ascende a 12,000 miglia inglesi quadrate, cioè un decimo dell'area totale, e produce 32 milioni di tonnellate di carbon fossile. Con tale deposito e colla prospettiva dei miglioramenti nella scienza delle macchine, in cui probabilmente l'elettricità supplirà la forza del vapore, saranno facilmente calcolati i timori di cui esse possono in breve essere esente la ricchezza industriale.

— Giusta tutte le apparenze, l'emigrazione dalla Svezia e Norvegia sarà quest'anno considerevole. Nella sola provincia della Gozia orientale circa mille individui fanno apparecchi per andarsene a cercar fortuna nei paesi transatlantici. La maggior parte di essi sono agiti agricoltori.

— Scrivono da Stoccolma in data 3 maggio: Giacomini si ricorda che il re ha fatto partire a sue spese per Londra diversi distinti artisti di Stoccolma affinché abbiano ad esaminare l'esposizione universale. Ora la ditta generale ha dal canto suo stanziata la somma di 12,000 risdalleri, destinati a fornire a cento obli operai svedesi i mezzi di fare quel viaggio nello scapo medesimo.

— Gli Americani rivolgono ora la loro attenzione alla ricchezza d'oro e di platino che contengono le miniere della Nuova-Granada, presso la quale i Senni rivolgono i loro sguardi nelle sene d'oro. Le sole provincie d'Antiochia e di Chocò hanno una popolazione di 222,000 persone, che traggono da 4 a 5 milioni di dollari dallo scavo delle loro miniere, per quanto si può fatto. Con qualche macchina potrebbe comodamente produrre 15 a 20 milioni di dollari all'anno.

**AVVISO**  
Presso il Negoio di Antonio Benvenuti, Borgo SS. Roderico N. 1084 trattansi ventidici le bottiglie di Acqua Padia della Carnia, consegnanti la quantità modesta della scorsa anno, ed al prezzo pure eguale. Col giorno 22 del corrente Maggio avrà principio il ricevimento, e la dispensa potrà farsi alle ore 6 antimeridiane di ciascun giorno.

FATTORI ALCAI Rodolphe e Compagnia, proprietaria.

Via. Lombard-Storia.